Anno II. N. 269

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 12 Novembre 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 11 novembre.

L'esecuzione, per parte delle Potenze, del trattato di Berlino è anche oggi argomento all'attenzione della stampa estera, perchè intorno ad esso parlò l'altro jeri l'Imperatore Francesco Giuseppe, come di esso si occuparono testè le Note diplomatiche dell'Inghilterra e della Russia.

L'Imperatore d'Austria-Ungheria, ricevendo le rappresentanze delle due Delegazioni, accentuò il suo desiderio di eseguire fedelmente quel Trattato, e aggiunse che col richiamo di parte dell' esercito dalla Bosnia e dall'Erzegovina sarebbero diminuiti gli aggravi per le finanze statuali, e che per l'amministrazione interna provvederebbero le risorse di quelle Provincie.

Anche le Note di lord Salisbury e le parole di Beaconsfield accennano al proposito di esigere che la Russia adempia con pari fedeltà ai deliberati di Berlino, com'anche addimostrano una tal quale arrendevolezza verso la Turchia, che vi ha mancato anch'essa in qualche parte.

I diari esteri d'oggi commentano il ritorno del Conte Schuvaloff a Londra. Secondo il *Times* egli non ci andrebbe se non per presentare le sue lettere di richiamo; secondo la *Post* di Berlino, il Conte rimarrebbe a Londra, conservando l'uffizio d'ambasciatore, poichè lo Czar, per temenza del partito militare, non può romperla col principe di Gorciakoff che al presente trovasi a Baden-Baden.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 8 novembre.

Le due sedute della Camera dei Deputati a Versaglia del 5 e 7 di questo mese furono un vero regalo per gli amatori di scandali parlamentari. Come si trattasse d'uno spettacolo teatrale, il Pubblico si precipitava alla conquista d'un posticino nelle tribune. I giornalisti indigeni ed esteri erano in pieno numero, ed anco il vostro Corrispondente volle assistere a questo spettacolo straordinario, onde vedere l'attitudine d'un atleta di prima forza quale è Paolo di Cassagnac, di cui se non si dividono le opinioni politiche, non si può far a meno d'ammirare il carattere come uomo, ed applaudire la bravura dialettica dell'oratore. Peccato che talvolta si lasci trasportare, nel fuoco della improvvisazione, a qualche intemperanza di linguaggio che nulla ha di parlamentare, ma che non cessa di far sensazione, quando si dirige contro nemici politici, i quali nulla ommettono dal canto loro per farlo uscire dai gangheri.

Lunedì parlò quattr'ore di seguito, e giovedì altre tre ore con una tale energia da imporre agli avversari stessi, i quali di partito preso volevano serbarsi dignitosamente sprezzanti, e furono malgrado loro costretti ad uscire dalla loro impassibilità.

Egli fece un processo in regola contro le inchieste parlamentari della maggioranza, perchè naturalmente parziali, trattandosi d'investigare i fatti relativi alla elezione d'un membro della minoranza. A coloro che male avvisati tentarono di contraddirlo, rimandò la palla con tale violenza che li colpiva direttamente e rendevali impossenti a replicare. Non risparmiò neppure il Presidente della Repubblica, a cui rinfacciava le promesse d'un tempo, e le attuali condiscendenze verso il partito radicale che già osteggiava. Infine furono tali e tanti gli incidenti di queste due sedute che si possono mettere a capo delle più tumultose che abbiano avuto luogo nel Parlamento francese.

Quando fece il processo alla Commissione d'inchiesta, disse che dopo d'avere rapito agl'invalidati il loro seggio alla Camera, facevano a spese di questi i loro viaggi di piacere permettendosi d'approfittare della circostanza per fare delle escursioni sui Pirenei ed anche a S. Sebastiano in Ispagna. A chi si permise di rimproverare all'Impero le spese secrete, rispose che anco la Repubblica le aveva; e che se si dubitasse che il partito bonapartista ne avesse approffittato, era in caso di provare che molta parte di quei fondi se li pappavano i Repubblicani. Infine fu mordace e scherzevole, e disse per sette ore delle dure verità al Partito che governa, per modo che la popolarità di Paolo di Cassagnac crebbe oltre misura, e, malgrado tutti gli sforzi che farà il Ministero, gli Elettori di Gers-Condom lo rimanderanno con forte maggioranza.

Dacchè il Partito repubblicano è in maggioranza alla Camera, le ire di parte furono feconde d'ingiustizie contro la minoranza. Su questo argomento sono dell'avviso di uomini di qualche levatura nel caratterizzare l'invalidazione di Paolo di Cassagnac, che aveva una maggioranza di quattro mille voti, un fatto politico che avrà conseguenze dispiacevoli, perchè il Pubblico finirà per comprendere come si cerchi anzitutto la soddisfazione di personali rancori senza curarsi del bene della nazione. Infatti che diranno gli amici della giustizia ed i propugnatori del suffragio universale, se la Camera, che da questo trae la sua origine, sia per ira di parte, la prima a screditarlo annullandone il verdetto?

Credete voi che non si finirà per conchiudere che il suffragio universale, accordando il potere politico al numero, il numero sarà la forza, e che questa costituirà un fatto, ma non un diritto? Questo suffragio universale, che ora si tenta di trapiantare in Italia, non è esso una causa precipua della breve durata delle Costituzioni? Il voto universale non è esso una fallace conseguenza del falso principio che attribuisce all'individuo, secondo il diritto naturale, un diritto che appartiene all'individuo membro della società civile? Credete voi che non si finirà per comprendere che la società civile, per essere bene ordinata, deve tener conto delle ineguaglianze sociali, e che è contro il giusto l'accordare il diritto di nominare i deputati a coloro che nulla contribuiscono nel tesoro pubblico, che è il fondo sociale?

In una Costituzione bene ordinata non è il tutto lo avere un gran numero di elettori; ma il più importante si è che il diritto di eleggere sia proporzionato alla parte che ognuno versa nel tesoro pubblico. Se quelli che nulla pagano, possono concorrere col loro voto a eleggere un Deputato, è certo che nomineranno un mandatario onde propugni il loro vantaggio, vale a dire a far passare nelle loro mani per via indiretta la proprietà. Col sistema del voto universale le proprietà non sono tutelate, e la storia ci ammaestra che dal 1792 in poi le Costituzioni basate sul voto universale non hanno lunga vita, e finiscono sempre per degenerare nella peggiore di tutte le tirannidi, quella del numero.

Malgrado che sappia che voi non dividete la mia opinione, approfitto della libertà che gode l'Italia per esprimere il mio dubbio sulla efficacia della sola libertà a migliorare, la condizione materiale della Patria. Ammiro come voi il franco parlare dell'onorevole Zanardelli; non dubito della sua sincerità nè delle sue buone intenzioni, ma vorrei che la stessa sollecitudine che mostra per proteggere tutte le libertà, vale a dire che ogni cittadino abbia il mezzo di poter far valere tutte le sue facoltà onde elevare e migliorare la sua posizione sociale, la mostrasse per proteggere tutte le proprietà, le quali costituiscono la ricchezza sociale e sole devono sopportare il peso indispensabile alla nazionale esistenza.

Dopo la caduta del ministero Broglie-Forton, ed il cangiamento di direzione politica per l'avvenuta maggioranza repubblicana, 70 elezioni della Parte avversa vennero inesorabilmente annullate. Questo fatto che io mi accontento di accennare, non farà riflettere agli uomini insigni d'Italia che le inchieste per vizii di elezioni dovrebbero essere fatte, come nel Belgio, dal potere giudiziario e non dalla Camera stessa, giudice e parte nel tempo medesimo?

Se io ho preso, dalla invalidazione di Cassagnac, argomento di accennare sommariamente a ciò che credo indispensabile per il buon ordinamento d'uno Stato, i lettori comprenderanno che non sono mosso da altro motivo che dal bene della Patria nostra, e ho molta fiducia nel genio italiano per isperare che l'Italia, volendo modificare il proprio Statuto non prenda a modello le Costituzioni di stampo francese che non vennero suggellate dall'esperienza e perirono tutte di morte violenta.

Nullo.

Il voto della Prefettura circa le circoscrizioni elettorali in Friuli.

Ieri abbiamo esternata la nostra opinione a proposito delle circoscrizioni elettorali da darsi alla nostra Provincia secondo la riforma che l'onorevole Zanardelli proporrà al Parlamento, ed oggi possiamo annunciare come il Prefetto Conte Carletti abbia già trasmesso il suo voto richiestogli dal Ministro. Ebbene, per una coincidenza di idee che non sembrerà strana a chi si farà a considerare le convenienze topografiche e la statistica elettorale, il voto emesso dal Prefetto conferma integralmente quella nostra opinione. Così chè se l'onor. Zanardelli l'accoglierà, gli Elettori politici del Friuli saranno divisi in tre grandi Collegj, ciascheduno de' quali nominerà tre Deputati alla Camera. E questi grandi Collegj comprenderanno i seguenti Collegj oggi esistenti:

I. Collegio, comprendente i Collegi di Udine, Palmanova-Latisana, Codroipo-S. Daniele;

II. Collegio, comprendente gli attuali Collegi di Cividale, Tarcento-Gemona e Tolmezzo;

III. Collegio, comprendente i Collegi di S. Vito, Pordenone e Spilimbergo-Maniago.

Quest'ultimo gruppo è determinato da tante circostanze di omogeneità, che davvero niuno potrebbe contestarne la convenevolezza. Gli altri due gruppi sono determinati (oltrechè da considerazioni sul probabile numero degli Elettori) dalla configurazione e continuità del territorio, così che uno comprenderebbe il Friuli piano (meno lieve eccezione), e l'altro il Friuli colligiano e montuoso.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 9 novembre contiene: Decreti per autorizzare alcune prelevazioni dal fondo delle spese impreviste. Nomine e promozioni sulla proposta del ministro della guerra. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

— Si assicura che Sella e Depretis abbiano consigliato parecchi senatori a votare l'abolizione del macinato; e ne abbiano modificate le disposizioni. Si progetterebbe di fare una breve discussione sulla situazione finanziaria, e, se riesce convincente, di approvare l'abolizione; se no, di approvarla egualmente, votando un ordine del giorno per chiedere una nuova imposta prima del 1883.

— Le nomine dei senatori verranno pubblicate il 20 novembre. Si dà per positivo che ne sono esclusi i deputati, e che il numero è limitato a 25. Sarebbero compresi Maffei, Ausonio Franchi (Bonavino) e Cremona.

— Un telegramma da Feltre, 10, dice: I cittadini del territorio feltrese, in comizio numerosissimo votarono un ordine del giorno ringraziando la commissione parlamentare della scelta della loro linea ferroviaria, e fecero voti per la pronta attuazione dei lavori con passaggio di categoria.

— È priva di fondamento la notizia che l'on. Depretis debba entrare nel Gabinetto assumendo il portafogli degli esteri.

— L'adunanza dei deputati di sinistra non avrà probabilmente più luogo.

— Il Consiglio Comunale di Torino accettando il legato degli autografi d'illustri patrioti fattogli dal compianto Giorgio Pallavicino, votò per acclamazione un ordine del giorno, presentato dai consiglieri Pasquali e Allis inspirato a sensi di venerazione pel grande patriota, proclamandolo altamente benemerito della città di Torino.

— Giorno fa ebbe luogo la solenne inaugurazione degli studii all'Università di Roma. Alla cerimonia assisteva il ministro dell'istruzione pubblica, onor. De Sanctis. Il rettore prof. Valerj nel suo resoconto raccomandò al Governo di esaminare se non convenga di abbandonare il sistema dell'esame biennale prescritto dai regolamenti Bonghi, per tornare a quello degli esami annuali, ch'era prescritto dai precedenti regolamenti. Concluse esortando con calorose parole i giovani a non lasciarsi sedurre da quel falso ideale la libertà, che si va oggi da molti predicando, e che non potrebbe che condurre assai presto a nuova tirannia. Il prof. Protonotari, nel suo discorso inaugurale, cominciò col ricordare con sentite parole il compianto prof. Guido Padelletti, rapito in età ancora freschissima all'amore di tutti e al culto degli studii che aveva onorati colle sue opere. Trattò quindi delle attinenze della economia politica coi Codici moderni. Sceltissima era l'adunanza. Si notavano l'on. Sella, il senatore Mamiani, l'on. Mancini, il senatore Prati, il Prefetto comm. Mazzoleni, e parecchie signore. Gli studenti erano numerosissimi. Ambedue i discorsi vennero a più riprese applauditi.

— Dopo la enunciata soppressione della tassa sul macinato, questa imposta, giusta le profezie dei nostri cortesi avversarii, doveva andarsene a rompicollo. Avrebbe vissuto d'una vita anemica, paralitica; il personale dirigente ed esecutivo si sarebbe demoralizzato, sbandato, e l'Erario ne avrebbe risentito gravissimo danno: tuttociò per i capricci del sig. ministro delle finanze. Noi invece che crediamo sinceramente alla bontà dei principii del ministro, e che abbiamo piena fiducia nell'onestà dai nostri funzionarii, abbiamo ripetuto ch'essi avrebbero servito col medesimo zelo fin all'ora ultima in cui dovranno accertare ed esigere la malaugurata tassa. Questa nostra fiducia è stata pienamente confermata dai prodotti conseguiti in questi ultimi mesi. Anche nel mese di ottobre passato la tassa del macinato diede un aumento di lire 59,562,93 in confronto del mese di ottobre dell'anno scorso. Nei primi nove mesi di quest'anno furono riscosse lire 68,546,273,87, mentre nei nove corrispondenti mesi dell'anno 1877 si incassarono 68,239,787,26. Nei primi nove mesi dell'anno corrente adunque si consegui un maggiore prodotto di lire 306,286,61 che corrisponde a 0,45 0|0. E si noti che nei primi mesi dell'anno era dimuzione; l'aumento è stato tutto quanto conseguito in questi ultimi mesi, proprio dopo che la tassa era, secondo la drammatica frase dei nostri avversarii, *ferita al cuore*. Alle loro lamentose geremiadi contrapponiamo la evidenza di queste cifre, lasciando agli imparziali il giudizio.

Notizie estere

— Le recenti elezioni negli Stati Uniti diedero nella Camera la maggioranza ai democratici. Quell'assemblea, come annunciò l'altro ieri un dispaccio, consterà di 133 repubblicani, di 143 democratici e di 11 Gceenbackers. La lotta elettorale rimase dunque circoscritta ancora ai due vecchi partiti, giacche i Greenbackers non contano che pochi voti.

I Greenbackers costituiscono un nuovo partito, il qualeha per principio che la emissione illimitata di carta moneta (*Greenbacks*) debba esser il principale rimedio per i mali del paese; essi appartengono alla classe agricola dell'Ovest ed hanno un nemico capitale nella Compagnie ferroviarie, che colle loro tariffe elevate inceppano lo sbocco dei prodotti agricoli. Del resto sono partigiani della libera concorrenza e combattono ogni restrizione alla libertà del lavoro e dei contratti. Non sappiamo se fra gli undici Greenbackers vadano compresi anche alcuni del *Labour Party*, collegati ai quali formarono il così detto *Partito nazionale*.

— Il Gabinetto di Vienna ricevette la nota di Waddington riguardo alla Grecia.

— L'Imperatore Francesco Giuseppe, ricevendo le due Delegazioni, rispose ai discorsi dei presidenti dicendo che il Governo eseguirà fedelmente il Trattato di Berlino. L'occupazione militare della Bosnia e dell'Erzegovina essendo terminata, sarà possibile richiamare una parte dell'esercito. Il Governo spera che le spese della Bosnia e dell'Erzegovina si copprano presto colle risorse di questi due paesi. Le relazioni con tutte le Potenze sono ottime.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura N. 93 in data 9 nov. contiene: Sei avvisi dell'Esattoria di Moggio per vendita coatta d'immobili in Dogna, Raccolana, Moggio, Chiusaforte, Resia e Resiutta nel 6 e 9 dicembre — Accettazione dell'eredità Pletti-Banelli presso la Pretura di Udine I Mandamento — Avviso del Municipio di Martignacco risguardante il piano di esecuzione e gli elenchi delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale Ledra-Tagliamento — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita immobili in Madrisio, 27 dic. — Accettazione dell'eredità Ottogalli presso la Pretura di S. Vito — Sei avvisi dell'Esattoria di Tarcento per vendita coatta immobili in Lusevera e Treppo grande, 30 nov. — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita immobili in S. Pietro al Natisone, 6 dicem. — Avviso del Municipio di Treppo Carnico per ultimo esperimento d'asta costruzione d'una strada, 30 nov. — Sunto di citazione — Avviso dell'Intendenza di finanza per miglioria vendita e taglia piante nei boschi demaniali di Roveredo, 15 nov. — Sunto di notifica di verbale e citazione — Avviso del Municipio di Cividale per asta manutenzione strade, 29 nov. Avviso del Municipio di Fagagna risguardante il piano particolarizzato e le indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale Ledra-Tagliamento — Accettazione dell'eredità Molloni presso la Pretura di Cividale — Avviso dell'Esattoria di Pordenone per asta immobili in Sedrano, 13 dic. — Avviso della Presidenza del Consorzio della Roggia Cividina di Remanzacco per asta, 26 nov., del lavoro di costruzione d'una chiavica — Altri annunzi di seconda pubblicazione.

Avviso agli emigranti per la Bosnia. Il Ministero dell'Interno ha diretto ai Prefetti del Regno la Circolare seguente:

Il R. Console di Serajevo riferisce che le costruzioni intraprese per conto delle Autorità militari austriache hanno attirato colà un numero considerevole d'operaj italiani, i quali, comunque sia abbastanza elevato il salario nominale, pure per la carezza straordinaria dei viveri non guadagnano abbastanza per sopperire ai bisogni più indispensabili della vita.

Ed aggiunge che nell'inverno la loro miseria sarà maggiore, perchè oltre alle spese ordinarie del mantenimento vi sarà la provvista della legna da fuoco assolutamente necessaria in quel rigido clima, e già adesso carissima per la sua eccezionale scarsezza.

Io richiamo l'attenzione di V. S. su queste notizie riferite dal R. Console, affinchè i suoi amministrati siano posti in guardia contro i gravi pericoli, cui si esporrebbero emigrando in un paese che trovasi in condizioni così sfavorevoli.

Nel dare la maggiore possibile pubblicità a tali notizie la S. V. farà noto che il Console di Serajevo non è autorizzato a provvedere al rimpatrio di coloro che portatisi in Bosnia si trovassero ingannati nelle proprie speranze e non avessero i mezzi necessarj per ritornare alle proprie case.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

Il regio Intendente di finanza cav. Dabalà ebbe la cortesia di scriverci:

Udine, 9 novembre.

Mi fò debito di significare che col giorno 28 ottobre u. s. venne trasportato dall'ultimo al primo piano del Palazzo Demaniale in questa Città, Via Zanon l'Ufficio del Registro pegli Atti civili e giudiziarj, e che per tal guisa resta appagato il desiderio e va a cessare il motivo di lagno nell'addietro manifestato da codesto Periodico.

L'Intendente — **Dabalà.**

Noi ringraziamo il cav. Dabalà per aver accolto, come s'addice a funzionario intelligente, i lagni del Pubblico e della Stampa, e per aver provveduto a farli cessare.

Gabinetto di lettura del Club alpino in Udine. La Sezione di Tolmezzo del Club alpino dirama la seguente Circolare:

Udine, 11 novembre 1878.

L'Assemblea generale della nostra Sezione, tenutasi il 1 settembre 1878 in Tolmezzo, approvò che, oltre al Gabinetto di lettura del Club, finora esistente in Tolmezzo, un altro se ne fondasse nella città di Udine, dove affluiscono naturalmente in maggior numero i nostri Soci.

Le modalità per la istituzione del nuovo Gabinetto furono deferite dall'Assemblea generale alla Presidenza che, giusta il mandato ricevuto, si valse dell'opera di una speciale Commissione mista, la quale ha compiuto il suo lavoro.

Ma intanto, con lo scioglimento del Casino Udinese, si presenta nella nostra città il bisogno urgente di un Gabinetto di lettura più ampio di quello che il Club avrebbe potuto aprire, valendosi dei soli suoi mezzi. E perciò la Presidenza della Sezione ha pensato di accogliere le firme di coloro che, presentati da due soci, come domanda lo Statuto del Club, volessero soltanto far parte del nuovo Gabinetto, col nome di **Soci al Gabinetto di lettura**, mentre altri potrebbero ascriversi fra i **Soci del Club Alpino Italiano** — *Sezione di Tolmezzo.* Per i primi la tassa annua è fissata in lire 15. Pei secondi è la consueta di lire 20, più lire 5 di buon ingresso, avendo questi ultimi diritto di ricevere il *Bullettino trimestrale del Club*, e di partecipare a tutte le Assemblee sociali e a tutte le gite della nostra e delle altre Sezioni alpine.

Il nuovo **Gabinetto di lettura** potrà riuscire, secondo le idee della Presidenza, più ricco e svariato di quello che va a cessare. Esso Gabinetto sarà ordinato da uno speciale Regolamento interno, come la Sezione del Club obbedisce al proprio Statuto.

La Presidenza della Sezione, desiderando di fare cosa seria e duratura, dichiara che il progetto non potrebbe avere la sua piena attuazione pratica, senza un largo concorso del Pubblico. Al quale la Presidenza fa appello con la presente *Circolare*, nella ferma fiducia di veder crescere sempre più nella nostra Provincia l'amore delle utili istituzioni.

Il Presidente — **firm. G. Marinelli**

Il Segretario — *G. Occioni-Bonaffons*

Via Lovaria. Preghiamo l'onor. Sindaco a volere far affrettare la collocazione delle due colonette o catene all'estremità della Via Lovaria che il *povero* Consiglio Comunale ha deliberato di chiudere ai *soli ruotabili*. Trattasi di prevenire delle disgrazie che potrebbero accadere ogni giorno, ogni ora, e non nei *secoli venturi*, come s'espresse il *Giornale di Udine maestro d'arguzie*. Se al momento non si possono applicare le catene, si applichino provvisoriamente delle *sbarre di legno*.

Lettera dall' America. Certo Scubin Giuseppe di Prepotto è ritornato dall'America dove imitando tanti altri illusi, si era recato per accumulare, col lavoro, ricchezze, e racconta ora invece ai suoi compaesani la grande miseria che circonda colà gli emigranti, e gli stenti a cui i medesimi sono sottoposti, ridotti per fin a procurarsi un pezzo di pane domandando l'elemosina.

Egli era latore di una lettera scritta da certo Valentino Domanis detto Scot ad un suo amico, lettera che crediamo di pubblicare testualmente per norma di coloro ai quali frullasse ancora l'idea di emigrare al Nuovo Mondo.

Buenos Ayres, li 4 settembre 1878.

" Caro Amico,

„ Mediante che và a casa Giuseppe vogli significarti la vita della maledetta America che qui „ si muore di fame e ti prego di andare da casa „ mia a raccontargli il tutto.

„ La vita che ho fatto io in America non sono „ da paragonarla nemmeno ai cani rabiosi il „ tutto non posso significarti te lo racconterà il „ porgitore della lettera.

„ Tu saprai che appena arrivato in America mi „ anno mandato 400 leghe distante da Buenos Ayres „ e ritornava indietro dovendo farla a piedi chiedendo „ elemosina e vender tutti i vestiti che avevo ed „ ancora mediante un gallo sono risuscitato da „ morte, ora mi trovo in Buenos Ayres pieno di „ miseria e dirgli ai miei di casa se mi mandano „ i soldi di poter far il viaggio verrò a casa e se

„ nò mai più non potrò acquistarmi tanto non mi „ resta che salutarti di vero cuore e sono

„ Il tuo fedele amico

„ Valentino Domanis detto Scot. „

Omicidio involontario. Certa M. S. di Liariis (Tolmezzo), rinchiuse in casa soli i due bambini Maria e Luigi Misdariis di anni 2 e mezzo e questi rimasero vittima del fuoco appicatosi alle loro vesti, probabilmente per essersi di troppo accostati al focolajo della cucina. L'imprudente donna venne arrestata.

Al Teatro Minerva si presenterà per la prima volta sabbato, 23 novembre, la *Compagnia equestre-ginnastica* Norvegiana, diretta dai Soci Steckel e Truzzi, con celebri artisti, otto *clowns*, trenta cavalli, dei quali otto ammaestrati. Tra gli artisti primeggia l'*uomo volante*.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporrà: *Arlecchino e Facanapa* viaggiatori affamati, condannati al palo e Principi di Tartaria, con ballo.

Ultimo corriere

È smentito che siansi fatti numerosissimi arresti a Bologna per l'ingresso del Re. Gli arrestati sono in numero di sette: il questore di Bologna assunse la responsabilità degli stessi.

TELEGRAMMI

Vienna, 11. Nei circoli politici si commenta vivamente il fatto per cui il discorso pronunciato dall'Imperatore all'apertura della Delegazione parla dell'esecuzione del trattato di Berlino in termini quasi identici a quelli di cui si servì Beaconsfield al banchetto del lord Mayor. L'imperatrice svernerà in Irlanda. L'imperatore si intrattenne coi delegati Scrinzi e Teuschl per informarsi circa le condizioni politico-economiche di Trieste, le quali gli vennero dipinte con colori piuttosto sfavorevoli. Hohenwarth fissa qui il suo domicilio. Auersperg e Depretis aspettano a Pest il ritorno del generale Beck per fissare d'accordo con lui quella partita del bilancio che riguarda l'occupazione.

Leopoli, 11. Il partito nazionale prepara grandi ovazioni al deputato Hausner per il veemente discorso da lui pronunziato contro la politica del Governo.

Seraievo, 11. Le pioggie continuano. La riscossione delle decime supererà la somma d'un milione. Sono arrivati due ufficiali stabali russi.

Londra, 11. I fornitori russi provvedono l'emiro di Cabul di armi e di munizioni. Schuwaloff si sforza invano di calmare le apprensioni inglesi.

Pietroburgo, 11. Lo Czar ritornerà da Livadia per la festa di S. Giorgio; nessuna questione accelererà il ritorno. La salute dello Czar è soddisfacente. Schuvaloff ritornarà a Londra, esporrà le vedute dell'Imperatore. Nei circoli ufficiali di Pietroburgo si tiene per certo che la Russia reste rà sul terreno del trattato di Berlino per tutti gli avvenimenti della Turchia.

L'attitudine di Lobanoff è assai corretta; egli impedisce per quanto è possibile ogni istigazione di disordini in Mecedonia. Del resto è certo che si desidera qui vivamente l'accordo coll'Inghilterra tanto riguardo all'Europa che all'Asia.

Bombay, 10. Il *Times dall'India* dice: A Simla sperasi una soluzione pacifica della questione afgana; credesi che la Russia eserciti pressione sull'Emiro in questo senso.

Londra, 11. Il *Times* ha da Costantinopoli: Nei Circoli ufficiosi si nutre disposizione a fare un accomodamento colla Grecia, qualora il Governo greco accetti una semplice rettificazione della frontiera; ma la Turchia dovrebbe avere una forte frontiera militare in Tessaglia e in Epiro.

Edimburgo, 11. La *Behnarwal Company* sospese i pagamenti; il passivo ascende a 224 mila sterline.

Firenze, 11. Il Re visitò stamane parecchi studii d'artisti. Oggi continuano i ricevimenti. Stasera vi sarà pranzo di gala e ritirata con fiaccole. La partenza per Ancona avrà luogo domattina alle ore 7. Pessina è arrivato.

ULTIMI.

Londra, 11. Tutti i giornali del mattino approvano il discorso di Beaconsfield. — Il *Times* dice che l'onore del paese richiede l'esecuzione del trattato di Berlino, fermezza riguardo al medesimo, e moderazione nella politica asiatica.

Roma, 11. Collegio di Lanusci: eletto Cocco Ortu con 548 voti sopra 553 votanti — Collegio di Clusone: Roncalli ebbe 330 voti e Bonelli 257; ballottaggio.

La *Gazzetta ufficiale* annuncia che Sua Maestà nominò l'on. Pessina ministro dell'agricoltura — Pessina prestò giuramento.

Il *Diritto* dice: A piena insaputa dell'on. Bonelli, ministro della guerra, alcuni elettori di Clusone vollero presentare la sua candidatura a deputato di quel Collegio. Malgrado la brevità del tempo, malgrado mancasse ogni adesione del ministro che ignorava assolutamente questo fatto, nella votazione di ieri si ebbe un risultato che dimostra le spontanee e vivissime simpatie di quella popolazione pel prode soldato di Custoza.

I delegati italiani per la rinnovazione del trattato di commercio con l'Austria partiranno domani per Vienna, l'amministrazione austriaca avendosi dichiarata pronta alla ripresa dei negoziati.

Firenze, 11. Le Loro Maestà ricevettero i presidenti delle associazioni operaje che partecipirono al corteggio dell'arrivo dei Sovrani. Il Re si è trattenuto a parlare individualmente, e interessandosi sulle loro condizioni economiche e morali. La festa in onore al principe reale riuscì imponente. Entrata la Regina ed il principe nel salone dei Cinquecento, ottomila bambini d'ambo i sessi applaudirono freneticamente; fu letto un indirizzo, furono presentati numerosi mazzi di fiori. I bambini sfilarono dinanzi a Sua Maestà ed al principe. Stasera pranzo di gala militare, e furono invitati gli ufficiali del 49° reggimento di cui un battaglione fu distinto nel quadrato di Custoza.

Costantinopoli, 11. Gli insorti bulgari di Krasna, il 7 corr. fecero prigioniere due compagnie di turchi, dopo un combattimento di 30 ore. Gli insorti attaccarono Jerivossi e Gradeanica, e incendiarono parecchi villaggi turchi, uccidendo donne e ragazzi.

Bukerest, 11. I russi sgombreranno l'11 corr. la Rumania.

Belgrado, 11. Le elezioni sono terminate. La maggior parte dei candidati liberali, favorevoli al governo, furono eletti.

Firenze, 11. Il delegato straordinario ha pubblicato un manifesto ai fiorentini che li ringrazia in nome di Sua Maestà dell'accoglienza cordiale.

Telegrammi particolari

Londra, 12. Un Corpo russo sta per dirigersi verso l'Asia centrale.

I giornali dicono che il Governo chinese ordinò a tutti i Russi di partire da Kosgar, e vietò che sieno importate merci russe.

Roma, 12. Cairoli ha scritto una lettera a Doda raffermando la solidarietà del Ministero nella quistione finanziaria. Tutti i ministri accompagneranno i Sovrani a Napoli.

Costantinopoli, 12. I Russi si apparecchiano a munire i forti, ed il governatore russo fece sapere che durante l'inverno si fermerà a Kustendje.

Corre voce che i Rumeni giunti a Mongalia, ricevettero l'ordine di partire.

Vienna, 12. Fu pubblicata l'amnistia generale per la Bosnia e l'Erzegovina, esclusi i capi dell'insurrezione.

Si aspetta che Andrassy faccia subito alle Delegazioni un'esposizione della sua politica, tanto passata che riguardo all'avvenire, se continuerà a sedere nel Ministero.

Gazzettino commerciale.

Rivista delle Sete.

Udine, 11 novembre 1878.

Il nostro mercato della seta perdura tuttora nella più completa inazione, e non si può ancora prevedere quando avrà a cessare questo stato di straordinaria rilassatezza.

Intanto i prezzi vanno gradatamente ribassando di giorno in giorno, di modo che quelle greggie che in principio della campagna si potevano facilmente collocare dalle lire 65 a 66, non trovano più compratori che dalle lire 60 a 61 tutto al più. E questo dicasi pelle qualità superiori del nostro Friuli, chè le belle correnti, o secondarie, non si possono trattare che sulle lire 54 a 56 all'incirca. Le trame sono ancora più trascurate ed a prezzi comparativamente più bassi.

In oggi la sorte delle sete è in mano dei fabbricante, e finchè i fabbricanti potranno dominare la posizione, non v'è speranza di veder risorgere i prezzi.

Come rimedio a tanto abbandono, ci vorrebbe prima di tutto una maggior ritenutezza da parte dei produttori, ed un poco di risveglio nella speculazione. Perchè la speculazione non si muove? I corsi della giornata sono tanto bassi che non possono presentare certi pericoli, ed in ogni caso di poca importanza.

Due anni or sono, e precisamente a quest'epoca, non si esitava a spendere dalle lire 115 a 120, ed era una esagerazione; oggi col 50 per cento di ribasso i compratori si dimostrano molto riservati, ed è un'altra esagerazione.

Un'altra ragione di un tale stato di cose la si deve ricercare nel genere delle stoffe che produce in giornata il fabbricante; per poter cedere la sua merce a prezzi bassi. Quando i corsi delle sete erano saliti a prezzi molto elevati, la fabbrica, per favorire lo sfogo de' suoi prodotti, si è studiata di minorare il costo delle stoffe coll' introdurre ne' suoi tessuti, misti alla seta, il filo, il cotone, lo chap. Ed ecco perchè in mezzo alla grande attività delle fabbriche, le sete non godono più certa domanda.

Ma adesso che le sete sono discese a prezzi tanto bassi, è da lusingarsi che la moda si porti sui vestiti di pura seta, senza di che sarà molto difficile che possano risorgere dall'abbandono in cui sono piombate.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

AVVISO

Cividale del Friuli, 6 novembre 1878.

Nel giorno di venerdì 29 novembre corr. alle ore 12 meridiane si terrà in quest'Ufficio municipale esperimento d'asta per l'appalto per un triennio della manutenzione delle strade interne della città e di numero 7 tronchi di strade esterne, nonchè di due traversate dell'estesa in complesso di metri 27659.50 sul dato di annue L. 3049.94, soggetto a ribasso d'asta.

Per il Sindaco
G. Cucovaz.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 11 novembre

Rend. italiana	81.95.—	Az. Naz. Banca	2042.—
Nap. d'oro (con.)	22.04.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.41.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.20	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	685.50
Az. Tab. (num.)	826.—	Rend. it. stal.	—.—

LONDRA 9 novembre

Inglese	95.62	Spagnuolo	14.3/8
Italiano	73 33	Turco	10.97

VIENNA 11 novembre

Mobigliare	225.—	Argento	—.—
Lombarde	97.50	C. su Parigi	46 55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.80
Austriache	255.50	Ren. aust.	62.35
Banca nazionale	788.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.38.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 11 novembre

3 0/0 Francese	75 55	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	112.10	» Romane	268.—
Rend. ital.	74.35	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	150.—	C. Lon. a vista	25.29.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/2
Fer. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	95.68
» Romane	72.—		

BERLINO 11 novembre

Austriache	441.50	Mobiliare	110.50
Lombarde	387.50	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 11 novembre (uff.) chiusura

Londra 110.80 Argento 100.— Nap. 9.37.1/2

BORSA DI MILANO 11 novembre

Rendita italiana 82.10 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.— a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 11 novembre

Rendita pronta 81.85 per fine corr. 81.95
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250.
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 109.70.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.—	a 22.02
Bancanote austriache	» 234.30	» 235.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	745.5	740 0	749 9
Umidità relativa	85	76	82
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S W	calma	calma
Vento (vel. c.	8	0	0
Termometro cent.°	3.9	6.2	2.1

Temperatura (massima 6.7 / minima 1.5)
Temperatura minima all'aperto —1.1

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.